

SERGIO  
COFFERATI

## IL COMMENTO

LE RADICI  
DELLA SFIDUCIA

L'insofferenza di molti cittadini e cittadine verso la politica è palese e tende a crescere. È una tendenza spontanea anche se spesso l'informazione la amplifica. L'uso strumentale di questo malessere che viene fatto da più parti non può essere contrastato minimizzando lo stesso o arroccandosi nella difesa dell'esistente, sia che si tratti di strumenti che regolano la vita dei partiti o delle istituzioni, o che riguardi politiche che interessano più da vicino i cittadini e le cittadine.

Quali sono le ragioni di questa insoddisfazione? Credo siano molteplici e a volte specifiche di singoli gruppi sociali, ma alcune sono più rilevanti e vistose. Tra queste prevalgono i comportamenti che ripropongono un'idea di «cattiva politica», come l'uso per fini privati o clientelari di risorse pubbliche destinate a compensare le spese elettorali dei partiti. Se ci sono stati, come è probabilissimo, anche reati lo appureranno i giudici ma tutto ciò che è già dimostrato è largamente sufficiente a indicare l'esistenza di nuovi problemi.

**È evidente** lo scarto esistente tra le risorse che la legge destina sotto forma di rimborsi e la stessa capacità di spesa dei partiti per la loro attività. Sono convinto che il ruolo dei partiti, anche nelle società moderne, sia insostituibile, come sono altresì convinto che sia necessario un sostegno finanziario degli Stati per assicurare una efficace e trasparente attività dei partiti. Ma la situazione attuale non è equilibrata e dunque non sostenibile e giustificabile. Bisogna correg-

gerla dando anche nel contempo segnali visibili di discontinuità rispetto alla situazione attuale, ad esempio congelando le risorse in fase di erogazione e ipotizzando un loro diverso impiego.

Esiste, secondo me, un'altra ragione ancor più delicata che sta creando insoddisfazione tra le cittadine ed i cittadini: è quella che discende dalla assoluta anomalia della fase politica attuale, infatti se i partiti rinunciano a svolgere per un periodo la loro funzione primaria che è quella di governare o di fare opposizione, inevitabilmente danno la stura a pulsioni negative in molti elettori e rafforzano gli argomenti strumentali di coloro che sono ostili alle forme attuali della rappresentanza politica. È molto importante per questo comunicare ed argomentare le ragioni della temporanea rinuncia alle funzioni di rappresentanza tradizionale.

**Si può convenire** che il gesto di generosità del Pd di anteporre gli interessi del Paese alla propria probabile affermazione elettorale non ha fatto la strada necessaria e non ha così prodotto l'effetto di contenere il disagio e l'insofferenza? Ma il danno maggiore deriva dalla mancanza di efficace contrasto, che in alcuni settori del partito si è determinata, all'ipotesi di possibile (per alcuni addirittura auspicabile) prolungamento anche nella prossima legislatura dell'attuale esperienza di governo. Abbiamo invece bisogno rapidamente di un programma e di una coalizio-

ne, il candidato c'è già ed è il segretario, per rendere credibile e inequivoca la nostra proposta politica.

Infine non dobbiamo in alcun modo sottovalutare gli effetti della grave crisi economica e dei primi provvedimenti del governo da noi sostenuto su milioni di persone. L'aumento della disoccupazione e della povertà è molto forte e anche relativamente rapido, cresce nel contempo la fondata consapevolezza che i mesi futuri saranno peggiori di quelli che ci stiamo lasciando alle spalle. Sofferenza e preoccupazione sono componenti quotidiane della vita di moltissime famiglie. Ed ancora, i provvedimenti del governo, segnatamente quelli sui pensionati, sui cassaintegrati attuali e futuri e la politica fiscale, sono giustamente percepiti come iniqui e spesso ingiustificati. E gli effetti positivi di questi sacrifici, spesso enfaticamente annunciati, non sono nemmeno all'orizzonte.

Siamo in piena recessione e, come si dice da parte di autorevoli ministri e del presidente del Consiglio, fino al 2013 non ci saranno apprezzabili segnali di diversa tendenza. Il guado da attraversare è lungo e la sponda da raggiungere ancora incerta. Anche per questo conta moltissimo acquisire primi risultati sulla crescita ed indicare la giusta rotta per ridurre la povertà e la disoccupazione. Se tutto ciò non accadrà in tempi brevi inevitabilmente l'insofferenza e la sfiducia saranno destinate a crescere. ♦

## Fronte del video

Maria Novella Oppo

## Lega, se la conosci la eviti

Forse, come per la chitarra di Woody Guthrie, anche per i telefonini che scattano foto, oggi potrebbe valere la scritta «macchina contro i fascisti». Nello stesso giorno infatti due scatti hanno documentato e perciò denunciato eventi orribili. Non ci sono parole per le immagini dei soldati americani che irridono i corpi smembrati dei talebani. Mentre invece, qualcosa ci sentiamo di dire sulla foto degli algerini zittiti con lo scotch sull'aereo che li rimandava a casa. Si trattava di uno dei cosiddetti respingimenti,

attuato con la tecnica dei fascisti sudamericani, che tante soddisfazioni hanno dato ai fascisti nostrani. Stavolta, però, era anche un effetto collaterale del razzismo leghista e delle leggi ancora in atto. Perciò il signor Maroni, che si arrabbia perché qualcuno all'interno del suo stesso partito (o dobbiamo dire tribù?) ha costruito un dossier su di lui, farebbe bene a ripensare a tutta la politica attuata dalla Lega, ancora più grave delle faide interne e delle squallide ruberie compiute da chi accusava gli immigrati di rubare. ♦

## Duemiladodici

Francesca Fornario

## Il pareggio di bilancio e la festa «brasileira» nelle banche

A mensa. «È che io la Costituzione me l'ero immaginata un po' come il pavimento del salotto di mia suocera. Ci fa andare solo le pattine perché ha paura che si tolga la cera. Non si può proprio toccare. Io mi immaginavo Napolitano che tutte le sere dava la cera alla Costituzione per mantenerla bella lucida». «Te lo ricordi quando il segretario ci spiegava che da noi non è mica come negli Stati Uniti che gli uomini che si amano si possono sposare perché noi altri abbiamo la Costituzione che dice che il matrimonio è tra un uomo e una donna?». «E che fai, ti metti a cambiare la Costituzione? Non siamo mica gente che si mette

a disegnare i baffi alla Gioconda». «Non siamo mica come quel vandalo di Berlusconi». «Te lo ricordi come ci siamo indignati l'anno scorso, quando quel deputato del Pdl ebbe la sfacciataggine di proporre di cambiare addirittura l'articolo 1?». «Era un tipo meticoloso: voleva procedere con ordine». «Poi adesso, tutto a un tratto, viene fuori che la Costituzione la possiamo cambiare anche noi!». «Era ora, facciamo sposare i gay?». «No, inseriamo nella Costituzione l'obbligo del pareggio del bilancio». «Ah. Io comunque mi tengo la vecchia edizione. Ormai mi ero affezionato». «Il pareggio di bilancio entro il 2017...». «Se la banca mi chiedesse di pareggiare il

bilancio entro il 2017 dovrei vendere la casa e la macchina». «Io non capisco. Dice che dovevano favorire la crescita, ma l'unica cosa che hanno favorito con questa riforma del fisco sono le Fondazioni Bancarie. Quelle sì che stappano lo champagne». «Monti ha tassato tutti tranne loro. Da quando c'è Monti al governo, in banca c'è un tale clima di festa che invece di farti fare la fila ti fanno fare il trenino». «Sai quando telefoni e ti mettono in attesa? Ora alla mia banca c'è disco registrato con una musicchetta che fa "A E I O U Ypsilon"». ♦

